



UOZZART

★ Trending Topics: Arte • Mostre • Eventi • Cinema • Teatro

Un tempo gentile, la recensione del nuovo romanzo di Milena Agus

LUCA VERRELLI 1 ORA AGO LEAVE A COMMENT

Un tempo gentile, pubblicato da [nottetempo](#), è il nuovo romanzo di Milena Agus: un racconto corale che rovescia gli stereotipi sul cosiddetto scontro di civiltà.

Search...

ORDINA PER

Pertinenza

Milena Agus
Un tempo gentile
[nottetempo](#)



Articoli recenti

- Un tempo gentile, la recensione del nuovo romanzo di Milena Agus
- Louise Glück, cinque bellissime poesie del premio Nobel per la Letteratura 2020
- Vi piace Brahms?, l'omaggio al compositore del Teatro dell'Opera alla Nuvola di Fuksas
- Da Servillo a Tirabassi, al via la nuova stagione del Teatro Palladium
- Giornate del Fai d'autunno: cosa visitare a Roma e nel Lazio per due weekend

Categorie

[Architettura Arte](#)

Un tempo gentile è il nuovo romanzo di **Milena Agus**, scrittrice sarda che ha all'attivo altri sei romanzi, tutti editi da [nottetempo](#). Ambientato in un paesino del Campidanese, nell'entroterra sardo, il romanzo è la storia di un incontro. La vicenda è presto detta: la vita del paese è sconvolta dall'arrivo di un piccolo gruppo di migranti, che con i loro accompagnatori, un gruppo di volontari, si insediano in uno stabile abbandonato. Le reazioni, all'arrivo degli stranieri,

sono di diffidenza, se non di rifiuto e paura. Ma non tutti sono spaventati dall'arrivo di questi "invasori": alcune donne faranno da tramite per il "contatto", per un incontro che avrà un potere rigeneratore su tutta la comunità.

[Leggi gli altri articoli "letterari" di Uozzart.com](#)

Fare, disfare e rifare

Incentrato sul tema dell'incontro, e dello scontro, *Un tempo gentile* è un racconto di umanità varia alla ricerca di un denominatore comune; di quell'umanità che giustifica il bene e il male che ci caratterizza tutti. E l'umanità si ritrova proprio in quel "tempo gentile" della comunanza, del dialogo con noi e con gli altri. Allora anche uno sperduto paesino dell'entroterra sardo riesce a trovare un briciolo di senso per un'esistenza che pareva sbiadita definitivamente. E lo trova soprattutto, questo senso, in quel pragmatismo del "fare, disfare e rifare", che caratterizza le protagoniste, e che è un po' il leitmotiv del romanzo. Agire invece di parlare, capire invece di aver paura: una chiave di lettura semplice eppure efficace, schiettamente ancorata alla realtà delle cose.

Un racconto corale

La narrazione della scrittrice ha un tono quasi favolistico, che ragiona su archetipi, letterari e umani. Senza pretese sociologiche arriva ad una sintesi "civile" tanto necessaria quanto azzeccata. La storia è corale, e ha il sapore dei racconti orali; quei racconti che si ripetono fin dalla notte dei tempi, e sono antichi eppure adattabili a qualsiasi epoca, perché parlano di sentimenti "primari". E il "coro" che porta avanti la storia è quello delle donne, quasi come nel teatro greco. Questo racconto al femminile affascina perché ha allo stesso tempo un che di arcaico, eppure è ben radicato nei tempi nostri. Nel libro si va alla ricerca di una sorta di matriarcato perduto, depositario forse del senso ultimo e concreto della vita (ancora quel "fare, rifare, disfare"). Questo è uno dei punti più interessanti e riusciti del romanzo. L'incontro con l'altro, con l'*alieno* e "invasore", filtrato attraverso questo punto di vista perde qualsiasi sovrastruttura ideologica per farsi totalmente umano, comprensivo e concreto.

Un tempo gentile in una Sardegna dimenticata

Importantissima è poi l'ambientazione: una Sardegna "dimenticata" lontana da tutto e tutti. Lontana dai fasti vacanzieri, ma anche dal fascino letterario che ha saputo spesso offrire. Una terra che ha perso chi è partito e non torna, e che ha spento le speranze di chi è rimasto. Eppure questa terra, "aliena" anch'essa, riesce, ad essere protagonista di questo incontro che ha il sapore della rinascita; del ritorno di un *tempo gentile* che dimostra che non tutto è perduto. Questa ripresa di vitalità ha un che di sacrale, perché parte dalla terra, dalla rifioritura dei vecchi orti e dei vecchi giardini; diventa subito, però, rinascita ideale, e soprattutto sociale. Ed anche questa rigenerazione passa dall'antico (la memoria del passato) al contemporaneo in un modo del tutto naturale. La civiltà contadina e quella della migrazione globale hanno, insomma, argomenti in comune: il dialogo è possibile. L'incontro con gli altri di oggi rinnova il mondo di ieri, declinandolo al presente. Gli "invasori", alla fine, sono solo il catalizzatore di una rinascita che aspettava di essere innescata.

[Susan Sontag, L'amante del vulcano – La recensione del libro](#)

Scheda del libro

Titolo: Un tempo gentile

Autore: Milena Agus

Editore: [nottetempo](#)

Anno: 2020

Pagine: 197

ISBN: 9788874527953

Prezzo: 16 euro.

Appassionati di arte, teatro, cinema, architettura, libri, spettacolo e cultura? Segui le nostre pagine [Facebook](#), [Twitter](#) e [Google News](#)

[Cinema Cultura](#)

[Danza](#) [Eventi Festival](#)

[Fotografia Fumetto](#)

[Interviste](#)

[Letteratura Libri](#)

[Moda](#) [Mostre](#)

[Musica Pittura](#) [Poesia](#)

[Scultura](#) [Spettacolo](#)

[Storia dell'arte](#) [Storia della](#)

[letteratura](#) [Teatro](#)

Newsletter

SEGUICI VIA EMAIL:

ISCRIVITI